

Società Italiana di Scienza della Vegetazione

Atti del 52° Congresso

Cambiamenti globali: ruolo e opportunità della scienza della vegetazione



*Catania, 5-7 Aprile 2018
Palazzo delle Scienze*

Scientific Board - *Comitato Scientifico:*

Marina Allegrezza, Silvia Paola Assini, Simonetta Bagella, Salvatore Brullo, Marco Caccianiga, Anna Rita Frattaroli, Gianpietro Giusso del Galdo, Riccardo Guarino, Pietro Minissale, Pietro Pavone, Marta Puglisi, Giovanni Spampinato, Roberto Venanzoni, Daniele Viciani

Organizing Committee - *Comitato Organizzatore:*

Gian Pietro Giusso del Galdo, Pietro Minissale, Marta Puglisi, Saverio Sciandrello, Cristian Brullo

Secretary - *Segreteria:*

Silvia Paola Assini (sisv2010@unipv.it)



UNIVERSITÀ
degli STUDI
di CATANIA



Orto Botanico
di Catania

I boschi planiziali della Toscana: caratteristiche floristico-ecologiche, distribuzione e linee guida per il riconoscimento

Foggi B.¹, Carnicelli S.¹, Dell'Olmo L.³, Ferretti G.³, Gabellini A.⁴, Gennai M.³, Giunti M.⁵, Lastrucci L.³, Lazzaro L.³, Lucchesi F.², Monacci F.², Viciani D.³

¹CIST: Centro Interuniversitario per le Scienze del Territorio, Università di Firenze

²Dipartimento di Architettura, Università di Firenze

³Dipartimento di Biologia, Università di Firenze

⁴Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente, Università di Siena

⁵NEMO srl, Firenze

Il Piano Paesaggistico della Regione Toscana, approvato nel 2015 per ottemperare all'entrata in vigore del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, mette in primo piano la qualità dei luoghi da abitare più che la semplice bellezza estetica di un luogo, un edificio, ecc. Il piano cerca di integrare quindi le tre principali componenti del paesaggio: estetico-percettiva (valenze estetiche), ecologica (valenze ambientali del paesaggio) e strutturale (relazioni fra aspetti culturali e naturali che si sono strutturati nel tempo). In particolare il piano individua sia i 'boschi costieri figurativamente caratterizzanti il territorio', aventi un valore di tutela di natura percettiva che dei 'boschi planiziali', dotati di una lettura paesaggistica di tipo ecologico; A questi boschi viene associata una particolare disciplina indirizzata a garantire una maggiore tutela rispetto alle altre formazioni forestali.

Una delle criticità immediatamente rilevate dopo la fase di approvazione del Piano è data dal fatto che ad una disciplina così prescrittiva non corrisponde una cartografia in grado di individuare con sufficiente precisione tali beni. Tali boschi nella prima fase sono infatti stati individuati in una cartografia a piccola scala contenuta in una sezione del piano dedicata alla trattazione delle invarianti strutturali.

Su sollecitazione della Regione Toscana nel 2017 è stato quindi avviato un percorso di ricerca volto a definire con maggior dettaglio i criteri di individuazione dei boschi planiziali e di quelli costieri.

Relativamente ai boschi planiziali sono state fornite le indicazioni per il loro riconoscimento, che hanno consentito una prima delimitazione alla scala di 1:10.000 su tutto il territorio regionale.

La delimitazione è stata fatta utilizzando la cartografia dei geomorfotipi definiti su base geomorfologica e geologica; all'interno di questa, tramite foto interpretazione, sono state individuate le aree boscate su superfici con pendenza minore di 2°. Ciascun poligono è stato successivamente controllato in campo utilizzando una scheda preformata che riportava alcune informazioni essenziali ma che potessero essere rilevate in maniera speditiva: le specie forestali principali (dominanti), le specie arbustive e le specie erbacee diagnostiche, il syntaxa di riferimento, la presenza di specie esotiche (*Robinia* e/o *Amorpha* e/o *Ailanthus*, ecc.). Sono stati controllate in campo circa 1050 patches.

Analizzando il data-base dei rilevamenti disponibile presso il Laboratorio di Biologia vegetale dell'Università di Firenze sono state poi individuate due principali tipologie di boschi meritevoli di conservazione: boschi planiziali e boschi subplaniziali per complessivi 7.532 ha, suddivisi in 1.589 patches.

Successivamente attraverso un processo di expert assessment e utilizzando le informazioni rilevate per ogni patch è stata attribuita la categoria di bosco planiziale o subplaniziale e l'eventuale tipologia di habitat Natura 2000.

I boschi planiziali, riferiti prevalentemente agli habitat 91E0, 91F0, 9160, 92A0 si distribuiscono sui morfotipi costieri, nei fondovalle più ampi, e nelle pianure. I boschi subplaniziali, in larga parte corrispondenti agli habitat 9160 e 91M0, si distribuiscono su colline, nelle pianure e nelle aree di

marginale. Per quanto riguarda le serie italiane di vegetazione, i boschi planiziali ricadono per il 67% nel geosigmeto costiero-igrofilo, mentre quelli subplaniziali nel mosaico *Salicion albae-Populion albae-Alno-Ulmion* e nel *Hieracio-Quercus petraeae* sigmetum.